

Bouttier non ce l'ha fatta nonostante il suo stoico impegno

# Monzon quello di sempre: il Merckx del ring

Per il momento non è prevista nessuna rivincita per il francese

### SERVIZIO

PARIGI, 18 giugno. Parigi non ha stavolta trovato un nuovo Marcel Thil e un nuovo Marcel Cerdan, o uno degli antichi guerrieri francesi che, nel passato catturarono la cintura mondiale dei pesi medi. Sabato notte, un Colombes Jean-Claude Bouttier non è riuscito a farcela con il suo magnifico coraggio e malgrado abbia difeso onestamente il suo titolo, è stato sconfitto da un avversario fresco e atletico. A parere nostro non era, però, ancora del tutto maturo, come personalità e come pugilista, per misurarsi alla pari, da sfidante, con un matellatore e un distruttore come Carlos Monzon. Un pugilato non è un pugilato ad ogni dolore, uomo impassibile in qualsiasi circostanza.

Dopo la terribile battaglia durata 12 assalti, alcuni roventi ed altri attesi per tirare il fiato, ma tutti aspri per i colpi scambiati con ferrea determinazione, il debole Bouttier è stato costretto a ritirarsi, l'occhio sinistro gonfio, ha chiesto guardandosi attorno: «Dovera essere la mia notte, ma ho fatto stacco in prima fila. Io prometto ai miei tifosi... quel Monzon però è fortissimo. La sua boxe non è tecnica e neppure bella da vedersi, in compenso è la boxe di un duro, di un uomo terribilmente deciso a distruggere. I miei pugili, con il piccone che tiene nelle mani. Ogni pugno la soffriva». Intorno la gente ascoltava in silenzio. Intuiva l'ansia, il timore, i dubbi del suo idolo prediletto sconfitto proprio nel match decisivo della carriera di pugile professionista.

Bonauvo osava parlare, solo per consolarlo magari. Bouttier, tornato subito lucidissimo e raziocinante malgrado le botte subite, scuoteva la testa e diceva: «Non è un pugilato, è un pugilato. Ho preso un pollice di Monzon che mi rese quasi cieco. Credo che, contro un tipo bisogna avere due occhi, non uno solo. Ecco perché monsieur Bretonnel mi ha consigliato di restare nell'angolo. Il primo round, battuto, quando suonò il gong per il 13° round».

Un tifoso abbracciò Bouttier e Jean-Claude commosso, strinse la mano al vincitore, la sua delusa candida tristezza. Altrove Nino Benvenuti, presente a Colombes come radiocronista, pure in un momento di battuto, quando suonò il gong per il 13° round.

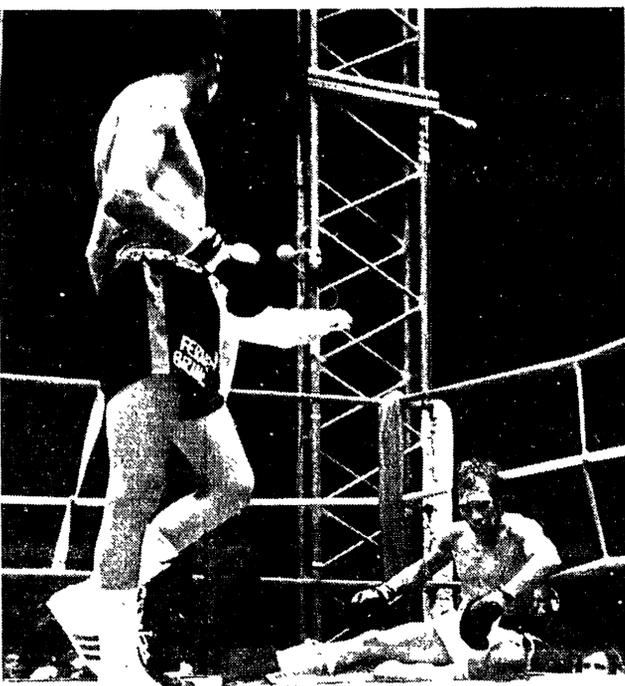
Un tifoso abbracciò Bouttier e Jean-Claude commosso, strinse la mano al vincitore, la sua delusa candida tristezza. Altrove Nino Benvenuti, presente a Colombes come radiocronista, pure in un momento di battuto, quando suonò il gong per il 13° round.

Un tifoso abbracciò Bouttier e Jean-Claude commosso, strinse la mano al vincitore, la sua delusa candida tristezza. Altrove Nino Benvenuti, presente a Colombes come radiocronista, pure in un momento di battuto, quando suonò il gong per il 13° round.

Un tifoso abbracciò Bouttier e Jean-Claude commosso, strinse la mano al vincitore, la sua delusa candida tristezza. Altrove Nino Benvenuti, presente a Colombes come radiocronista, pure in un momento di battuto, quando suonò il gong per il 13° round.

Un tifoso abbracciò Bouttier e Jean-Claude commosso, strinse la mano al vincitore, la sua delusa candida tristezza. Altrove Nino Benvenuti, presente a Colombes come radiocronista, pure in un momento di battuto, quando suonò il gong per il 13° round.

Un tifoso abbracciò Bouttier e Jean-Claude commosso, strinse la mano al vincitore, la sua delusa candida tristezza. Altrove Nino Benvenuti, presente a Colombes come radiocronista, pure in un momento di battuto, quando suonò il gong per il 13° round.



Sesta ripresa: il francese Bouttier è al tappeto. Sembra la fine, ma non sarà così. Monzon lo vedrà rialzarsi, reagire con grande coraggio e tenergli testa per altri 6 rounds.

Tennis: 4-1 della Romania sull'Italia

# Da Barazzutti l'unico punto

### SERVIZIO

BUCAREST, 18 giugno. Nastase ha avuto la sua rivincita di Parigi. Barazzutti ha raccolto il punto della bandiera, Panatta è rimasto con un nodo amaro in gola. E' questa la brava sintesi che caratterizza l'inutile — ma non del tutto — terza giornata di Romania-Italia.

«Mi piacerebbe molto incontrare Tiriac», aveva detto Corrado «Pinochio» Barazzutti. Ma questa «chance» gli è stata negata. Ion era decisamente stanco dopo il duro singolare di ieri contro Panatta e il doppio decisivo. Quindi l'eroe del successo romano ha lasciato il passo a Petre Marmureanu, anziana rivale della squadra danubiana. Marmureanu ha una grande esperienza, ma si limita a un gioco rapido anche se esente da un certo nervosismo. E' stato il match più tranquillo, scontato, a offrire ai depressi italiani il primo, unico e inutile punto di questo stregato scontro di «Davis».

Corrado, 19 anni, un fisico da fantino e una determinazione da boxeur, non ci mette molto a venire a capo del gioco di Petre. Ne dispone con autorità. Il primo set è di misura per «Pinochio»: 6-4. Niente di trascendentale. Un gioco rapido anche se esente da un certo nervosismo. I radi attacchi, generalmente conclusi, sono dell'azzurro. Anche il secondo set mantie-

ne questa fisionomia. I pochi sprazzi appartengono al giovane frulano. Qualche passante millimetrico e buoni dritti intramucati da parecchi colpi fuori misura. 7-5. Tutto in fretta data la scarsa consistenza dell'anziano romeno.

Il terzo set è rapido come il pensiero. Oggi due volte la battaglia all'avversario e, in soli 21 minuti, conclude. Un 6-2 che riflette largamente la differenza dei valori in campo. L'azzurro non ha potuto d'una prova sostanzialmente valida, in grado, cioè di misurare il valore. Ma è interessante come il match si snoda tranquillo, con un certo nervosismo. E' talmente in sopplesse che è arduo cercare nelle note sputate dai giudici qualche notizia che il copione presentava come recita assai drammaticamente. I radi attacchi, generalmente conclusi, sono dell'azzurro. Anche il secondo set mantie-

ne questa fisionomia. I pochi sprazzi appartengono al giovane frulano. Qualche passante millimetrico e buoni dritti intramucati da parecchi colpi fuori misura. 7-5. Tutto in fretta data la scarsa consistenza dell'anziano romeno.

Il terzo set è rapido come il pensiero. Oggi due volte la battaglia all'avversario e, in soli 21 minuti, conclude. Un 6-2 che riflette largamente la differenza dei valori in campo. L'azzurro non ha potuto d'una prova sostanzialmente valida, in grado, cioè di misurare il valore. Ma è interessante come il match si snoda tranquillo, con un certo nervosismo. E' talmente in sopplesse che è arduo cercare nelle note sputate dai giudici qualche notizia che il copione presentava come recita assai drammaticamente. I radi attacchi, generalmente conclusi, sono dell'azzurro. Anche il secondo set mantie-

ne questa fisionomia. I pochi sprazzi appartengono al giovane frulano. Qualche passante millimetrico e buoni dritti intramucati da parecchi colpi fuori misura. 7-5. Tutto in fretta data la scarsa consistenza dell'anziano romeno.

Il terzo set è rapido come il pensiero. Oggi due volte la battaglia all'avversario e, in soli 21 minuti, conclude. Un 6-2 che riflette largamente la differenza dei valori in campo. L'azzurro non ha potuto d'una prova sostanzialmente valida, in grado, cioè di misurare il valore. Ma è interessante come il match si snoda tranquillo, con un certo nervosismo. E' talmente in sopplesse che è arduo cercare nelle note sputate dai giudici qualche notizia che il copione presentava come recita assai drammaticamente. I radi attacchi, generalmente conclusi, sono dell'azzurro. Anche il secondo set mantie-

ne questa fisionomia. I pochi sprazzi appartengono al giovane frulano. Qualche passante millimetrico e buoni dritti intramucati da parecchi colpi fuori misura. 7-5. Tutto in fretta data la scarsa consistenza dell'anziano romeno.

Il terzo set è rapido come il pensiero. Oggi due volte la battaglia all'avversario e, in soli 21 minuti, conclude. Un 6-2 che riflette largamente la differenza dei valori in campo. L'azzurro non ha potuto d'una prova sostanzialmente valida, in grado, cioè di misurare il valore. Ma è interessante come il match si snoda tranquillo, con un certo nervosismo. E' talmente in sopplesse che è arduo cercare nelle note sputate dai giudici qualche notizia che il copione presentava come recita assai drammaticamente. I radi attacchi, generalmente conclusi, sono dell'azzurro. Anche il secondo set mantie-

Castrocaro senza attenuanti per i nostri passisti

# Roger Swerts più lesto di Gimondi nel tic-tac

Il bergamasco a 1'14" dal vincitore - Fuente quinto a 5'53"

### DALL'INVIATO

CASTROCARO TERME, 18 giugno. Tori Gimondi l'aveva detto chiaramente: «C'è Swerts che mi fa forte, sarà un vero pericolo». Puntualmente infatti Swerts oggi ha vinto con spavalderia questa edizione del Gran Premio Castrocaro Terme e cronometro Integrandolo a Gimondi 1'14". A conferma che Swerts l'ha fatta da protagonista è bastevole segnalarne alcune annotazioni tecniche: al primo giro si trovava al secondo posto dietro a Gimondi che era partito «sparato». Al secondo passaggio riuscì a rimediare, ma con i secondi di vantaggio portandosi così in testa.

Da quel momento fino alla fine dei sei giri, la corsa di Swerts è un crescendo, nel senso che continuava ad accumulare secondi su secondi su Gimondi che pure doveva fermarsi a causa di una foratura al quarto giro. Swerts è nettamente distanziato. Insomma per il belga una gara giudiziosa e un successo di prestigio, una prova tra l'altro, tutt'altro che facile. Swerts è anche Gosta Pettersson.

Gran brutta botta invece per Felice Gimondi giunto secondo. Aveva dato una felice impressione all'avvio, percorrendo il primo giro in 1'34": era stato il più veloce; aveva anche girato il Gran Premio di Castrocaro in 10'05" e poteva rilanciare un po'. Del resto era venuto a correre da qualche tempo per ritrovare una spinta morale in una gara che gli è piuttosto simpatica. Avendo già vinto quattro volte. Lo si aspettava legittimamente a tentare di eguagliare il record di un tempo di 10'05" anche a quattro giri, quando cioè pareva essere ritrovato il pediatore giusto. Resta il fatto che il secondo posto odierno è stata una mazzata per il suo morale. Ora Felice è costretto a pensare l'esito di alcuni esami di medicina cui si è sottoposto in questi giorni. Forse domani si saprà qualcosa, quindi si deciderà la sua partecipazione al giro di Francia.

Gimondi però oggi ha detto di sentirsi abbastanza bene e di essere pronto ad andare al Tour, così come Swerts, il cui è sottoposto in questi giorni. Forse domani si saprà qualcosa, quindi si deciderà la sua partecipazione al giro di Francia.

Gimondi però oggi ha detto di sentirsi abbastanza bene e di essere pronto ad andare al Tour, così come Swerts, il cui è sottoposto in questi giorni. Forse domani si saprà qualcosa, quindi si deciderà la sua partecipazione al giro di Francia.

Gimondi però oggi ha detto di sentirsi abbastanza bene e di essere pronto ad andare al Tour, così come Swerts, il cui è sottoposto in questi giorni. Forse domani si saprà qualcosa, quindi si deciderà la sua partecipazione al giro di Francia.

Gimondi però oggi ha detto di sentirsi abbastanza bene e di essere pronto ad andare al Tour, così come Swerts, il cui è sottoposto in questi giorni. Forse domani si saprà qualcosa, quindi si deciderà la sua partecipazione al giro di Francia.

Gimondi però oggi ha detto di sentirsi abbastanza bene e di essere pronto ad andare al Tour, così come Swerts, il cui è sottoposto in questi giorni. Forse domani si saprà qualcosa, quindi si deciderà la sua partecipazione al giro di Francia.

Gimondi però oggi ha detto di sentirsi abbastanza bene e di essere pronto ad andare al Tour, così come Swerts, il cui è sottoposto in questi giorni. Forse domani si saprà qualcosa, quindi si deciderà la sua partecipazione al giro di Francia.

Secondo giro. Swerts arguente Bassini e passa pure in testa alla classifica distanziando di 2" Gimondi. Terzo giro. Ritter non appare in gran giornata e viene superato da Tomas Pettersson. Al primo posto è ancora Swerts che accumula 6" di vantaggio su Gimondi. Gli altri mantengono le solite posizioni, vale a dire Tomas Pettersson e terzo, Gosta Pettersson quarto, quindi vengono Fuente, Ritter, Fabbri, Bassini e Casalini.

Quarto giro. Ritter proprio non ce la fa. Viene superato anche da Gimondi il quale era partito quattro minuti più tardi. Gimondi pare in sensibile ripresa, ma una foratura lo blocca. Una brutta botta questa specie per le sue condizioni morali. Intanto Swerts è primo con 29" di margine.

Quinto giro. Ora si vede chiaramente che Ritter ha mollato: supera il traguardo poi prende la via dell'albergo. Al sesto giro la cavalcata trionfale di Swerts.

Franco Vannini

ORDINE D'ARRIVO  
1. ROGER SWERTS (Belgio), km. 76,02 in ore 1'31"33 - media km. 39,806; 2. Gimondi (Salvatore) a 1'14"; 3. Tomas Pettersson (Svezia) a 2'17"; 4. Gosta Pettersson (Svezia) a 1'07"; 5. Fuente (Kas) a 5'53"; 6. Fabbri (Milano) a 6'; 7. Bassini (Sestri) a 11'02"; 8. Casalini (Salvatore) a 13'07".

Ritardi: Boffava (Zona) al primo giro e Ritter (Dreher) all'ultimo giro.



Il belga Roger Swerts in azione nel G.P. a cronometro di Castrocaro da lui vinto in scioltezza.

Battaglin sempre al comando del Giro-baby

# Bis di Lussignoli a Misano Adriatico

Svizzera: Pfenninger spodesta Giuliani

# A Dancelli la quarta tappa

### SERVIZIO

MISANO ADRIATICO, 18 giugno. I ragazzi della Lainesse continuano a vincere le tappe del Giro dei dilettanti. Oggi è stato ancora Lussignoli a fulminare tutto il gruppo in volata facendo un bis perentorio (vinse la prima tappa a Lido di Savio) e relegando a due macchine Chinnelli risultato il più irriducibile degli avversari.

Per Battaglin, che ieri conquistò la maglia verde di primo della classifica, la giornata è passata senza danno nonostante un errore di percorso che lo ha costretto a un duro inseguimento nel finale della corsa, risolto in modo positivo. Anche oggi Battaglin non ha tradito il suo temperamento di combattente ronzante e, pur ascoltando i consigli di Marino Fontana, suo direttore sportivo, ha difeso con tenacia la maglia.

La tappa di oggi, partita da Misano Adriatico, si è portata su un circuito di km 16,609 ripercorso sulle strade dell'entroterra, percorrendo nove volte un circuito quasi identico. Lussignoli è stato il più irriducibile degli avversari.

Ordine d'arrivo della quarta tappa del Giro dilettanti della Svizzera, la Soleure-Gstaad:

1. MICHELE DANCELLI (Sele) km. 16,609 in ore 1'37"33 - media km. 33,514; 2. Roger Pfenninger (Fr.) a 13"; 3. Marcello Bergamo (Italia) a 2'32"; 4. Enrico Fasini (Svizzera) a 2'45"; 5. Silvano Schiavone (Ginevra); 6. Raymond Bellet; 7. Louis Pfenninger; 8. Wilfried David; 9. Joseph Fuchs; 10. Eric Spahn; 11. Enrico Maggioni; tutti col tempo di Pfenninger; 12. Mario Landrucci a 3'38"; 13. Fritz Wehrli a 10'1"; 14. Danio Giuliani a 11'1".

Classifica generale:  
1. LOUIS PFENNINGER (Svizzera) in ore 22'38"; 2. Marcello Bergamo (Italia) a 12"; 3. Roger Pfenninger (Fr.) a 13"; 4. Wilfried David (Italia) a 22"; 5. Michele Dancelli (Italia) a 27"; 6. Enrico Fasini (Italia) a 32"; 7. Danio Giuliani (Italia) a 37".

Continua il predominio dei ragazzi della Lainesse negli arrivi di tappa

# A Dancelli la quarta tappa

Ordine d'arrivo della quarta tappa del Giro dilettanti della Svizzera, la Soleure-Gstaad:

1. MICHELE DANCELLI (Sele) km. 16,609 in ore 1'37"33 - media km. 33,514; 2. Roger Pfenninger (Fr.) a 13"; 3. Marcello Bergamo (Italia) a 2'32"; 4. Enrico Fasini (Svizzera) a 2'45"; 5. Silvano Schiavone (Ginevra); 6. Raymond Bellet; 7. Louis Pfenninger; 8. Wilfried David; 9. Joseph Fuchs; 10. Eric Spahn; 11. Enrico Maggioni; tutti col tempo di Pfenninger; 12. Mario Landrucci a 3'38"; 13. Fritz Wehrli a 10'1"; 14. Danio Giuliani a 11'1".

Classifica generale:  
1. LOUIS PFENNINGER (Svizzera) in ore 22'38"; 2. Marcello Bergamo (Italia) a 12"; 3. Roger Pfenninger (Fr.) a 13"; 4. Wilfried David (Italia) a 22"; 5. Michele Dancelli (Italia) a 27"; 6. Enrico Fasini (Italia) a 32"; 7. Danio Giuliani (Italia) a 37".

Nella riunione di Bergamo scarsi risultati delle atlete italiane

# Si è salvata soltanto la Pigni

### SERVIZIO

BERGAMO, 18 giugno. E' mancato l'acuto, che pure secondo le previsioni della vigilia sembrava dovesse essere realizzato, nella riunione internazionale femminile di atletica leggera, con larga partecipazione sovietica, che ha avuto luogo allo stadio comunale di Bergamo. I due maggiori centri d'interesse erano il disco e i 1.500 metri.

Nella prima competizione, i vari concorrenti, si sono presentati, solamente alle Olimpiadi o nei campionati europei e possibile vedere in pedana due atlete di questo tipo. La sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica Pangelova, potesse insidiare il primato del mondo. Ma la sovietica ha preferito presentarsi invece nella prova degli ottocento metri. Nulla di veramente definitivo si è quindi verificato. In questa occasione, si è presentata anche la nostra atleta, la Pigni, azzarda dalla sovietica